

Tropico Utopico



PER APPROFONDIRE Per saperne di più visitate il sito www.tropicoutopico.it: troverete foto e testi che raccontano luoghi da scoprire

Uno smeraldo affacciato su due oceani

Costa Rica, la nazione (senza esercito) dove con il canopy tour si può scivolare sopra le foreste pluviali

Luca Gafardoni

Gli scenari di **Jurassic Park** presero vita durante un viaggio di **Steven Spielberg** in **Costa Rica**. Passeggiando per la foresta nebbiosa di **Monteverde**, il regista statunitense si fece un'idea su come doveva essere la Terra milioni e milioni di anni fa. Madide montagne, fitte foreste dai fusti alti fino al sole avviluppati da orchidee, foglie dal diametro di tre metri quadrati, potenti cascate che si gettano in gole impenetrabili, lava incandescente, terme che sgorgano tra felci e torrenti intrisi di humus color oro fanno sì che la nazione sia diventata, con gli anni, il paradiso ecologico del nostro pianeta.

Gli scarponcini da trekking sono stati una costante del mio viaggio; quotidianamente attraversavo giungle incontaminate stando attento a non calpestare piccoli animali o preziosi germogli, tra i rumori new age della natura (lo scorrere della rugiada, i canti delle cicale ed il fruscio del fogliame componevano i suoni delle mie escursioni).

La Costa Rica è la nazione più verde della Terra; la più pacifica (nel 1948 è stato abolito l'esercito); il 6,2% di fauna e flora sono endemiche. Il 30% dell'area totale è protetto così che l'industria dell'eco-turismo permette entrate economiche altrimenti destinate a colture intensive e deturpanti. Nel Paese, esteso come l'Emilia Romagna e la Sicilia, sono concentrati dodici vulcani attivi, tre tipi di foreste pluviali, oltre mille specie di alberi, 9 mila di fiori e 800 di uccelli: una vera e propria oasi racchiusa tra i due oceani più vasti del mondo: il Pacifico e l'Atlantico.

Nel **Parco del Tortughero**, presso la riva Caraibica, a bordo di lance a motore, si percorrono canali fluviali dove si avvistano serpenti velenosi, rane mortali, alligatori, pecari, angoscianti scimmie urlatrici, tucani, pappagalli, oltre un'infinità di specie di volatili (gli appassionati di **birdwatching** si trovano dinanzi ad una delle migliori aree del pianeta per tale attività). Ricordo ancor oggi la commozione allorché avvistai i nidi delle **Liuto** (la specie di tartaruga marina più grande del pianeta). A causa del doloroso sforzo per la deposizione delle uova, la testuggine emette sinistri respiri e versa lacrime. I rettili, a distanza di decenni, compiono un'antica liturgia: tornano a partorire sulle baie dove sono nate riscalando, a ritroso, il tratto di sabbia compiuto appena venute al mondo.

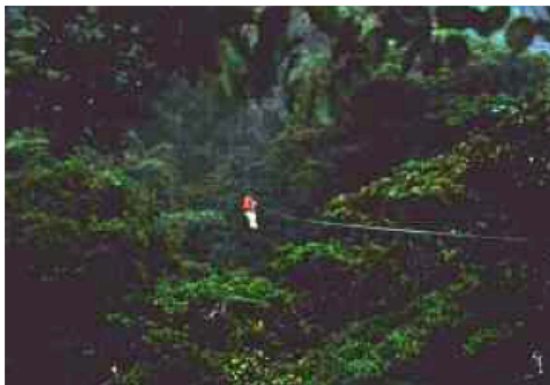
Il trasferimento dalla costa est alla zona centrale del Paese si compie su strade sterrate e malmesse, spesso delimitate da scenografiche piantagioni di caffè offuscate da nuvole di vapore acqueo.

La **Fortuna** (nomen omen) è un



Playa Tamarindo. Sotto, il Canopy tour a Monteverde e Parco Manuel Antonio

© Foto Luca Gafardoni



meraviglioso paese alle pendici del vulcano **Arénal** (uno dei dieci più attivi del mondo).

È una delle zone che più mi è piaciuta perché piena di colori e attrattive naturalistiche, come le terme di **Tabacón**, formate da rapide sulfuree incastonate tra fiori e vegetazione di ogni genere. Immerso nell'acqua a 40 gradi osservavo il vulcano eruttare lapilli che sembravano lingue di fuoco e avvertivo distintamente il suolo squassato da borbottii e forti rumori provenienti dalle viscere della terra... un sorprendente girone Dantesco... il trionfo del Creato.

Mi rimisi in viaggio sotto un nubifragio e nei pressi del **Lago Arénal** mi resi conto di quanto la natura

sia potente: corsi d'acqua che esondavano, pietre e rocce che rotolavano, l'asfalto che veniva inghiottito dalla melma dorata, tanto quel limo era lucente.

Dopo qualche ora giunsi a **Monteverde**, una sorta di sobborgo svizzero con costruzioni dai tetti spioventi, pini di montagna e temperatura che si attestava sui 15 gradi. La peculiarità della zona è rappresentata dalla foresta nebbiosa, che può essere visitata attraverso dei ponti sospesi o con il **Canopy Tour** (attività un po' pericolosa che ha visto la morte di turisti e rangers). Questa pratica ti consente di scivolare, sospeso a 50 metri dal suolo, su funi di acciaio assicurate a tronchi imponenti. Imbracato come un esperto speleo-



logo, attraverso delle carrucole, voli sopra le foreste, catturi con lo sguardo angolazioni impensabili, scorgi rari animali su cime di altissimi alberi, osservi il vapore acqueo levarsi da specchi d'acqua e ascolti il rumore pacifico della vita. Un'esperienza indelebile, esaltante e terrificante perché è tangibile il pericolo.

Il primo contatto con la costa del Pacifico lo ebbi quando raggiunsi **Playa Tamarindo**, un paese rilassante e confinante con diverse spiagge che vanno dall'argenteo al dorato; quella che più mi è piaciuta è **Playa Grande**, paradiso di coraggiosi surfisti che si esibiscono tra onde gigantesche e temibili squali. Proseguendo in direzione sud si attraversa un ca-

valcavia dal quale si avvistano i pericolosi coccodrilli del **Rio Tárcoles**. Il ponte è un dono del governo di **Taipei**, come ringraziamento alla nazione costaricense che consente la cattura degli squali ai pescatori di Taiwan; le pinne del povero animale consentono affari per milioni e milioni di dollari.

La visita al **Parco Manuel Antonio** la lasciai per ultima perché avevo compreso che si trattava della zona più scenografica della nazione: tre spettacolari spiagge (**Playa Manuel Antonio**, **Playa Sur** e **Playa Nor**), armadilli, iguane, bradipi, delfini e balene fanno sì che l'area protetta più piccola della Costa Rica ne sia la perfetta icona.